Objekttyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **38 (1991)**

Heft 10

PDF erstellt am: **05.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

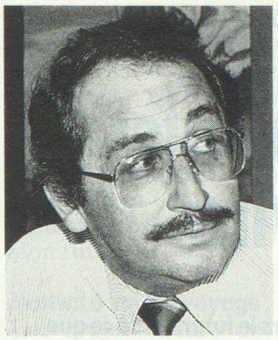
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

respinta con 63 voti favorevoli e 86 contrari. Paul Fäh vorrebbe un tipo di servizio obbligatorio che da un lato tenga conto degli eventuali pericoli, delle minacce e delle situazioni d'emergenza (nonché dei bisogni che ne derivano) e che dall'altro lato garantisca però gli effettivi obiettivamente necessari a livello quantitativo e qualitativo. Secondo Fäh, ciò comporta che lo stato fissi le esigenze effettive e che la libertà di scelta individuale venga subordinata a queste esigenze. Di parere completamente diverso è il consigliere nazionale Joseph Iten (PPD, Nidvaldo), che svolge attività parlamentare da 12 anni e che è stato presidente del Consiglio nazionale nel 1989. «Di proposito abbiamo optato per un testo costituzionale aperto» ha affermato con convinzione. «Da qualche anno a questa parte, una buona parte della popolazione e molti parlamentari, tra cui io stesso, hanno cominciato a vedere le cose un po' diversamente, in modo più differenziato.» Secondo Joseph Iten, un testo costituzionale aperto ha molte possibilità perché lascia poi al Parlamento il compito di creare uno strumento di legge in grado di corrispondere sia alle esigenze attuali, sia alle diverse tendenze presenti nella popolazione. «Ora dobbiamo aspettare la votazione popolare. Nel periodo che la precede, e in cui si formano i pareri al riguardo, è possibile che emergano nuovi elementi che forse finora non sono stati sufficientemente considerati», fa notare Joseph Iten.
Il presidente dell'Unione svizzera per la protezione civile, il consigliere agli Stati Robert Bühler, si è espresso brevemente, ma efficacemente, su questo tema. E questo con ragione, in quanto, nel momento in cui gli abbiamo chiesto il suo parere, il progetto non era ancora stato discusso al Consiglio degli Stati.

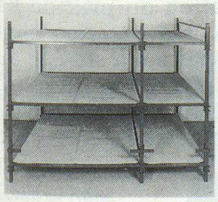


Joseph Iten

«Sono a favore della creazione di un servizio civile sostitutivo» ha affermato il presidente dell'Unione, «ma deve essere destinato solo ai ‹veri› obiettori, cioè a quelle persone che, per ragioni di coscienza etica, non possono svolgere il servizio militare».

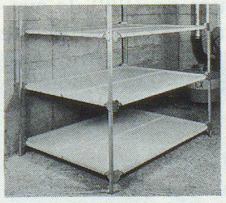
Hans Mumenthaler, direttore dell'Ufficio Federale della Protezione Civile, prevede che le discussioni riguardanti il servizio civile sostitutivo inizieranno solo quando la legge sarà dibattuta dai consiglieri federali. Hans Mumenthaler è della seguente opinione: «L'integrazione dell'articolo della Costituzione che stabilisce un obbligo generale al servizio militare, decisa dal Consiglio Nazionale mediante una disposizione che indica la necessità di una legge che preveda un servizio civile sostitutivo, rappresenta un passo significativo verso la soluzione di un problema da lungo tempo rimasto in sospeso. La risposta alla decisiva domanda di come debba presentarsi un tale servizio civile sostitutivo, fino ad oggi, non ci è stata ancora data. Essa verrà probabilmente fornita in un primo progetto di legge non ancora presentato e che darà sicuramente adito a vivaci discussioni e contrasti. Aperto è anche il problema della relazione esistente tra l'obbligo di protezione civile ed il servizio sostitutivo da introdurre. In questo modo, al «si» a questa odierna intenzione si contrappone un «ma».
Il «ma» comprende certamente il problema della relazione tra l'obbligo di protezione civile ed il servizio sostitutivo, che deve venire regolata in modo da non dover temere la concorrenza fra i due tipi di servizio.
Inoltre dobbiamo renderci conto che nel «ma» è anche compreso il fatto che l'«obbligo» esclude in un certo grado la «libera scelta». Ciò è valido già nella decisione fra il servizio militare e il servizio sostitutivo, ma vale anche per la scelta nell'ambito del servizio sostitutivo stesso. L'interesse generale del resto, deve prevalere sull'interesse particolare. Il «ma» comprende anche la necessità di regolare la parità di valore del servizio sostitutivo. Le prestazioni richieste dal servizio, e la loro durata, devono essere comparabili. Semplificando, potrei immaginare che venga stabilita una durata complessiva comprendente anche l'obbligo del servizio di protezione civile. Essa, insieme al tipo di prestazioni richieste, potrebbe costituire il parametro per la valutazione del servizio sostitutivo.
Questi «ma» non devono però scoraggiare. Essi tendono solo a chiarire che anche qui, come dappertutto, i problemi sono nei «dettagli».
Per il resto, il servizio sostitutivo civile non può subentrare al postulato di un comune dovere di servizio. Quest'ultimo punto, cioè un servizio in grado di rispondere alle necessità complessive della nostra comunità, deve rimanere l'obiettivo al quale rivolgere le nostre aspirazioni. ▲

Schutzraum–Liegestellensysteme: Für Nachrüstung und Neuanlagen



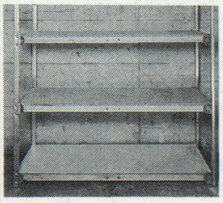
Typ FAVORIT 91
Zulassungsnummer
BZS-M-91-027
Stecksystem mit
Tuchbespannung
3-ER/6-ER Elemente

Typ FEROTEX 89
Schockattest
Stahlrohrkonstruktion
vollverzinkt,
mit Tuchbespannung
3-ER/6-ER Elemente

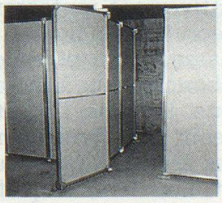


Typ FEROSPAN 89
Schockattest
Stahlrohrkonstruktion
vollverzinkt,
mit Spanplatte
3-ER/6-ER Elemente

Typ ALU-Bern 88
Schockattest
ALU-Profilkonstruktion
mit Spanplatte
3-ER Elemente
Lagergestelle



Typ ALU-Combi 88
Schockattest
ALU-Holzkonstruktion
mit Spanplatte
3-ER Elemente
Lagergestelle



Raumteiler/Boxen
aus ALU-Bern oder
ALU-Combi Elemente
Kosten-Nutzen Vorteile!

Regional-Lizenzhersteller:

Region Zürich — Fa. R. Bucher, Metallbau, Freilagerstrasse 33, 8047 Zürich, Telefon 01 492 06 70, Telefax 01 493 36 77, Telefon 056 91 01 40
Region Bern-Oberland — Fa. HJ. Grossniklaus AG, Metallbau, Feuerwerkerstrasse 34, 3603 Thun, Telefon 033 22 72 94, Telefax 033 22 31 63
Region Basel BS/BL/Teil SO — Fa. Gebr. Müller AG, Metallverarbeitung, Ind. Areal ABB, Aliothstrasse, 4142 Münchenstein, Telefon 061 46 77 44, Telefax 061 46 77 54
Region Ostschweiz SG/AI/AR/GR — Fa.R. Vogt, Metallbau, Glatthaldenstrasse 16, 9230 Flawil SG, Telefon 071 83 42 82, Telefax 071 83 42 92
Region Bern Mittelland — Fa. HR. Wehrli, Stahlbau/Schlosserei, Blauchenweg 5, 4537 Wiedlisbach, Telefon 065 76 30 62/76 39 18

Lizenzgeber:
THERMO-MATIC AG
3633 Amsoldingen/Thun
Telefon 033 41 12 41